

19 Mar. 2004 11:19

BUGNION SPA 39 02 69303502

[Hr. 8996] P. 2/15

**Organo Ufficiale  
della Società Italiana  
di Tabaccologia - SITAB**



Official Journal  
of the Italian Society  
of Tobaccology

[www.tatiaecologia.itq](http://www.tatiaecologia.itq)

ANNO I

# Tabaccologia

tobaccology

Trimestrale a carattere scientifico per lo studio del tabacco, del tabagismo e patologie fumo correlate



**L'insostenibile leggerezza delle light • Miss Universo Smoke-Free  
Oncogenesi dei radicali liberi • Fitoterapia & disassuefazione**

**SITAB**

BEST AVAILABLE COPY

Received Fax : MAR 19 2004 5:21 Fax Station : BOSS P.C.

MAR 19 2004 5:21

Fax Station : ROSS P.C.

P. 3

19. Mar. 2004 11:20

BUGNION SPA 39 02 69303502

Tabacco N. 8936 P. 3/15

## **sommario**

EDITORIAL

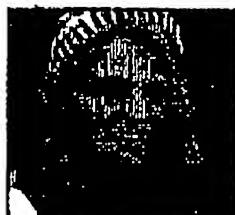
- 4 Scienza sovversiva (G. Mengherlini)  
 5 A tutto campo (Tabacocoltura Edizioni)



Convex Concave Novelties

PRIMO PIANO

- 6 Campagna tabagismo europeo: Feel-Free (Tabaccologia Editrice Board)  
 9 L'intervento clinico del medico generale (A. Codrucci)  
 11 Lasciateci puliti (C. Monni, F. Gentilini)



**Min. Universal Stroke-Eus**

• 100 •

- ## **REVIEW**

### **27 Ruolo oncogenetico dei radicali liberi nel tumore di tabacco**



Economia Mundial y Tercer Mundo

SITAB HOME PAGE

- 46 Medic che l'umano (D. Enzo, R. Tingley)**  
**47 La SITAB chiede l'inserimento del termine "Tabaccologia" nella Treccani**  
**48 Congressi & Eventi**

19 Mar. 2004 11:21 via 20 BUGNION SPA 39 02 69303502

Nr. 8936 RP. 4/15vS

# La fitoterapia nella disassuefazione da tabagismo

## Phytotherapy in smoking cessation

B.Tinghino

### Riassunto

Sebbene non esistano, eccetto la nicotina, principi attivi di origine vegetale di provata efficacia, nella disassuefazione da fumo, è possibile evidenziare numerose sostanze estratte da piante capaci di intervenire su alcuni specifici sintomi della crisi d'astinenza da tabacco. Vengono ricordate le proprietà terapeutiche di droghe ansiolitiche (come *Valeriana officinalis*, *Passiflora incarnata*, *Melissa officinalis*, *Crataegus oxyacantha*, *Eschscholtzia californica*) e di droghe ad effetto antidepressivo e adattogeno (*Panax Ginseng*, *Rhodiola rosea*, *Hypericum perforatum* etc.), ovvero di estratti ad effetto antiepatotossico (*Cynara scolymus*, *Taxacum officinale* etc.) che possono essere usate come supporto nel trattamento dei pazienti fumatori.

### Abstract

Although nicotine represents at the moment the only vegetal drug tested as effective for smoking cessation, several substances extracted by plants could act on specific symptoms of tobacco withdrawl. In this review the therapeutic properties of the following substances are described: anxiolytic drugs (e.g. *Valeriana officinalis*, *Passiflora incarnata*, *Melissa officinalis*, *Crataegus oxyacantha*, *Eschscholtzia californica*), antidepressant and adaptogenic drugs (e.g. *Panax Ginseng*, *Rhodiola rosea*, *Hypericum perforatum* etc.) and antihepatotoxic extracts (*Cynara scolymus*, *Taxacum officinale* etc.).

### Introduzione

Se è vero che la tabaccologia è una scienza in continua evoluzione è anche vero che proprio per questo non può ritenersi estranea alle controversie. Per esempio la discussione sulle medicine "alternative": agopuntura e fitoterapia in primo piano. Da quello che sappiamo, tenendo come riferimento gli standard della Cochrane, sono pochi i farmaci che hanno dimostrato di essere efficaci nella disassuefazione da fumo. Clonidina, NRT e Bupropione sono quelli più conosciuti. Nonostante questo risentimento scientifico, numerose sono le esperienze seguite da diversi centri antifumo, talora con dati di un certo rilievo sul piano statistico. La fitoterapia, in particolare, è una branca che sta faticosamente costruendo la sua immagine di attendibilità agli occhi della medicina ufficiale, in un travaglio denso di polemiche tra detrattori e fin troppo entusiastici estimatori. Da quello che

ha appurato un'indagine dell'Istituto Superiore di Sanità, condotta nel 2001 in collaborazione con l'ISTAT, ben il 4,8% degli italiani usa piante medicinali per curarsi e l'Europa sta pensando ad una regolamentazione che permetta una registrazione dei preparati vegetali ad uso curativo.

### Una scienza

#### tra luci ed ombre

La fitoterapia in realtà ha alle spalle migliaia di anni di osservazioni empiriche e tradizionali, alcune delle quali sono state controllate e verificate come efficaci dalla scienza sperimentale. Prima di esaminare i principi attivi che possono essere di supporto alla disassuefazione da tabacco, è il caso di ricordare al più scettico quali e quanti principi attivi di derivazione vegetale la nostra farmacopea comprenda. Parliamo dall'acido acetilsalicilico (allinizio estratto dalla corteccia di *Salix*

*alba*) e dai glucosidi della digitale (*Digitalis purpurea L.*), due farmaci che hanno cambiato la vita di milioni di persone. Ricordiamo il chinino, ancora usato nel trattamento della malaria (più recentemente è stata usata l'artemisinina sul *plasmodium falciparum* in donne grida) e comprendiamo tra questi esempi i numerosi antineoplastici ancora attuali (*Vincristina*, *vinblastina*), derivati dagli alcaloidi della Vinca, senza parlare del recente taxolo (estratto dal *Taxus brevifolia*), chemioterapico ad azione antitumorale efficace nei carcinomi dell'ovario. Nella lista degli esempi potremmo includere l'efedrina, i flavonoidi, le cumarine, la teofillina, i sennpidi, gli estratti di *Serenoa repens* utilizzati ancora per l'ipertrofia prostatica benigna. Ma la storia della medicina è così intrecciata alle piante medicinali che ogni lista sarebbe necessariamente incompleta. Il problema piuttosto è sapere per quali dei principi attivi oggi

Blavio Tinghino (blavio@italy.it)  
Segretario STAB, SEHT Monza

19 Mar. 2004 11:21

BUGNION SPA 39 02 69303502

Tinghino H., Tabal N. 8996200P. 5/158

conosciuti esistono dati di efficacia paragonabili a quelli che confortano l'uso delle sostanze prima citate. Anche il capitolo delle sperimentazioni delle droghe vegetali (droga intesa come "parte che contiene il principio attivo") è un capitolo difficile, anche perché non è semplice trovare le risorse economiche per effettuarle, visto che le aziende farmaceutiche trovano probabilmente più vantaggioso brevettare molecole di rigine chimica e, solo in pochi casi, quelli di origine vegetale. Ciò è dovuto sia all'alta efficienza raggiunta dai processi di ricerca di laboratorio, sia al fatto che alcune sostanze naturali sono così diffuse e così accessibili che un forte investimento non porterebbe ad un vantaggio commerciale esclusivo: pensi alle mucillagini della Malva o agli antocianosidi del Mirtillo.

Dall'altra parte occorre ricordare che solo di recente si sta risolvendo uno dei problemi più complessi della farmacognosia, cioè quello della titolazione e della standardizzazione dei principi attivi. Sono in commercio, oggi, preparati vegetali con composizione nota e verificabile, sia in forma di conipresse, capsule ed estratti, in cui la quantità dei principi attivi è dichiarata. L'uso delle piante medicinali è stato finora quasi privo di normativa, per cui erboristi poco preparati, medici disinvolti e altre figure "professionali" hanno potuto

usare infusi, decotti, estratti senza alcuna formazione specifica. Solo poche Università, ad oggi, hanno attivato corsi parauniversitari, mentre in genere i medici concludono il loro corso di studi senza aver mai dovuto studiare niente di specifico. Da qui una comprensibile diffidenza verso una materia che resta per loro, a meno di un interesse personale selettivo, sconosciuta.

### Le piante medicinali come supporto nella disassuefazione

Non esistono evidenze di efficacia diretta di principi attivi vegetali (se vogliamo escludere la nicotina), nella disassuefazione da fumo. È possibile però trovare in letteratura numerose evidenze relative a piante che possono essere utilizzate come supporto alla disintossicazione da tabacco, ossia capaci di intervenire su alcuni sintomi che si evidenziano durante il periodo più critico dell'astinenza da nicotina. In questo senso - in alcune fasi della detoxicazione - può essere utile l'impiego di piante ed attività ansiolitica e ipnotinducente (per es. Valeriana, Passiflora, Escozia, Melissa) o di quelle che contengono un insieme di principi attivi (fitocomplesso) capace di utilizzare un'azione multipla sul metabolismo: hepatoprotettrice, coleretica, colagogica, digestiva, diuretica (per es. Tarassaco, Carciofo, Bardana, Genziana,

Cardo Mariano, Cicoria). Quest'ultima categoria può aiutare il paziente nel risolvere piccoli problemi dispeptici o di riduzione della peristole intestinale (stipsi) associati frequentemente all'astinenza da fumo. Un aiuto alla ripresa della clearance mucociliare dell'albero respiratorio può essere fornito con piante ad azione balsamica (Timo, Eucaliptus, Pino silvestre) o mucolitica (Altea, Malva, Lichene Islandico, Tiglio, Farfara). I momenti di calo del tono dell'umore e di astenia possono trovare un rimedio molto efficace nell'uso del Ginseng, dell'iparico e dell'Elettrococco. Ricordiamo infine che gli antiossidanti vegetali (vitamine, flavonoidi, antocianosidi, etc...) o minerali svolgono un ruolo attivo nei processi di riparazione dei danni cellulari ed endoteliali indotti dal fumo, per cui possono trovare un razionale utilizzo nelle terapie di "supporto" alla cessazione.

### Conclusioni

In generale, le piante menzionate sono dotate di pochi o nulli effetti collaterali, rispondono al bisogno del paziente di un aiuto rispetto a singole manifestazioni sintomatiche, sono dotate di un effetto blando e non producono dipendenza. I dosaggi, in fitoterapia, fanno riferimento al contenuto di principi attivi del prodotto, ma hanno margini terapeutici molto ampi.

## PIANTE AD AZIONE SUI DISTURBI ANSIOSI, DEL SONNO E DEL TONO DELL'UMORE

### ESCOLZIA

*Eschscholtzia californica* è una papaveracea di cui si usa la parte aerea florita e che ha un'azione ipnotinducente e sedativa. Altri effetti riconosciuti sono quelli anticefalalgici e spasmolitici sulla muscolatura intestinale. I principi attivi sono degli alcaloidi a nucleo Isochinolinico (protochina, chelidonina sanguinaria, crizepolina, allocriopropina, marcapanina). Altri alcaloidi identificati sono la 10-OH-didrosanguinaria e la 12-OH-didrochelitubina.

### Impieghi clinici

L'Escozia è usata nel trattamento del-

l'ansia e dell'insorgenza, spesso in associazione ad altre piante, di cui parleremo più avanti. Alcuni principi attivi presenti nell'estratto idroalcolico sono in grado di inhibire la degradazione enzimatica e la sintesi di catecolamine, oltre che inhibire la dopamina-beta-idrossilasi e le monoaminooxidasi B. Un altro meccanismo dell'Escozia è quello di ridurre i processi di perossidazione e climerizzazione delle encefalina, prolungandone di fatto l'azione. Una certa analogia esistente tra gli alcaloidi dell'Escozia e quelli del Papaverum sonniferum ha fatto supporre, da parte di alcuni autori, un'azione simile. In effetti l'Escozia è dotata anche di un effetto spasmolitico

sulla muscolatura liscia dell'ileo oltre che di azione sedativa e ipnotinducente. Non esistono però dati che documentino l'instaurarsi di dipendenza nei confronti dell'Escozia o dei suoi estratti. L'attività anticefalalgica di questa pianta è più specifica per le forme vasomotorie. Non sono noti studi sulle donne in gravidanza o durante l'allattamento, per cui se ne consiglia l'uso in questi soggetti.

### Posologia consigliata

Concentrato totale: capsule od opercoli da 220 mg (titolo allo 0,045% in protopina, metodo di determinazione HPLC) corrispondente a 0,1 mg di principi atti-

Received Fax :

MAR 19 2004 5:21

Fax Station : ROSS P.C.

P. 6

19 Mar. 2004 11:22 2003 BUGNION SPA 39 02 69303502

Nr. 8996 Rep. 6/155

**4-3 capsule al dì.  
estratto idroalcoolico: 20-30 gocce 2-3  
voluti al dì.**

PASSIFLORA

Della Passiflora si usa la sommità e i principali attivi più importanti sono costituiti da flavonoidi (schaftoside, isoschaf-  
toside, isovitexina-2'-O-glucopiranosi-  
de, isocorientina-2'-O-glucopiranosi-  
de, cristina etc...). La titolazione con metodi  
che di spettrofotometria di massa e  
HPLC ha evidenziato una certa variabili-  
tà nella composizione dei flavonoidi a  
seconda delle varie fasi della crescita  
della pianta e quindi occorre standardiz-  
zare bene i preparati.

#### **Impieghi simbolici**

**La Passiflora** è dotata di attività sedative, ansiolitiche, ipnotiche e spasmolitiche. Sperimentazioni cliniche effettuate in doppio cieco hanno confermato l'efficacia della Passiflora, usata sia singolarmente che in associazione con altre piante, nel trattamento dei disturbi ansiosi. Nelle sperimentazioni effettuate su ratti l'estratto idroalcolico di Passiflora esercita una attività sedativa e una riduzione dell'attività locomotoria spontanea, effetti che si quadruplicano con l'uso di estratto secca. L'Escozia anzag nizza l'effett consolivante

Indotto da pentametiltetrazolo e prolunga il sonno indotto da barbiturici. I flavonoidi di questa pianta mostrano affinità (meccanismo di agonismo) rispetto ai recettori del benzodiazepinico. Nel ratto, dopo 3 settimane di somministrazione di alti dosaggi, la Passiflora non ha provocato modifiche dei tracciati EEG, né riduzioni sull'accrescimento corporeo, della sensibilità nociceettiva. Esiste una controindicazione, riportata da alcuni autori, per le donne in gravidanza, dovuto all'idea che la droga contenesse alcaloidi armanici in quantità rilevanti, cosa che è stata smentita di recente. Non sono noti effetti collaterali alle dosi consigliate.

#### **Posologia consigliata:**

**Concentrato totale: capsule ed opercoli da 300 mg (titolati al 5% di Flavonoidi totali, con HPLC), corrispondente a 15 mg di principi attivi; 3-4 capsule al giorno.**

**Estratto idroalcolico: 20-30 gocce 3 volte al giorno.**

**VALERIANA**

**La Valeriana officinalis** (radici e rizoma) è usata da secoli (sin dal tempo dei Greci e dei Romani) per le sue proprietà sedative e ipnotizzanti, nonché come antisistematico intestinale. I principi attivi più



Punto di Valore

Importanti sono rappresentati dai sesquiterpeni presenti nell'olio essenziale, soprattutto acido valerenico, valerenone, acetato di bornile, isovalerianato di bornile, acido ossivalerenico, l'acido acetossivalerenico, il valerenale. Sono presenti tracce di alcaloidi e valepotriadi (monoterpeni biciclici).

#### **Implications**

Numerosi studi hanno confermato gli effetti sedativi e spasmolitici della droga, attribuiti principalmente agli acidi valerenici. Sono state osservate inoltre delle interazioni tra GABA e acidi valerenici.

19 Mar. 2004 11:22 BUGNION SPA 39 02 69303502 Tintino B. Taban 1.89962009 7/15.B

nici, sebbene questi principi attivi non siano in grado da soli di spiazzare le benzodiazepine nel SNC, per cui il loro meccanismo d'azione resta sconosciuto, se si esclude una loro affinità per i recettori dell'adenosina, la quale è dotata di azione inhibitrice sul SNC.

Studi condotti su campioni numerosi di pazienti, alcuni dei quali in doppio cieco, hanno dimostrato una buona efficacia degli estratti di Valeriana, una riduzione significativa della latenza del sonno senza interferenze sulla qualità dello stesso (attività onirica normale, non alterazioni dell'attività cerebrale registrabile con EEG). La Valeriana, peraltro, non sembra interferire con la funzione visiva ed influenzare la guida di autoveicoli o l'uso di macchinari, né sviluppa attività sinergica all'alcol, quanto agli effetti deprimenti. La tossicità è molto bassa e la sicurezza d'uso elevata.

#### Posologia consigliata

Concentrato totale: capsule od opercoli da 250 mg (titolati allo 0,24% di acidi valerenici totali, determinazione HPLC della Farmacopea Italiana), corrispondente a 0,6 mg di principi attivi; 3-4 capsule al dì.

Estratto idrosolcico: 30-40 gocce 2-3 volte al dì, oppure 40 gocce prima di andare a dormire.

#### BIANCOSPINO

Il Biancospino (*Crataegus monogyna* J.) è una rosacea di cui si usano le foglie e le sommità florite. I principi attivi contenuti sono soprattutto flavonoidi (iperoside, vitexina-2'-ramnoside), glicosidiflavoni, proclanidine, triterpeni pentaciclici, acido ursolico, acido crategolico, acido oleanolico, acido acantolico, acido neotegolico. Il titolo in flavonoidi della droga dovrebbe essere almeno dello 0,7%.

#### Impieghi clinici

Uno degli effetti più sfruttati del Biancospino è quello di blando ansiolitico, come dimostrato anche su lavori effettuati su cavalli. Uno studio multicanalico condotto con placebo ha dimostrato l'efficacia del Biancospino (associato a Valeriana, Passiflora, Ballota, Cola e Paulinella) nei disturbi di tipo ansioso.

Occorre conoscere, però, anche altre importanti azioni del Biancospino, che sono quella antipertensiva e cardiotonica. Questa droga, infatti, dimostra di essere un discreto vasodilatatore, è dotata di attività inotropa positiva e batmotropa negativa. Esperienze cliniche ne hanno dimostrato l'efficacia in pazienti con forme lievi di insufficienza cardiaca (classe I-II NYHA) in particolare in quelli con lievi disturbi del ritmo. La sua attività si esercita attraverso un effetto inotropa positivo sui cardiomotori, aumentando l'ampiezza della contrazione, con un dispendio energetico minore. L'azione batmotropa negativa è stata verificata attraverso l'osservazione che la somministrazione di preparati di biancospino prolungano il periodo refrattario assoluto, cosa che protegge il miocardio dall'insorgenza di aritmie come può succedere con altri farmaci. Numerose sperimentazioni (tra cui alcune con placebo) hanno appurato l'utilità del Biancospino nel miglioramento delle condizioni endocrinologiche dei soggetti con scompenso lieve, modesti segni di coronaropatia e ipertensione arteriosa. L'effetto ansiolitico può essere sfruttato in associazione con altri prodotti.

E' stata descritta una attività ipolipemizzante, in particolare sulla LDL e VLDL, e antilaterosclerotica del Biancospino, nei ratti alimentati con dieta lipopiemizzante. Questa azione è stata poi verificata sulla capacità dei principi attivi di prevenire la formazione di placche aterosclerotiche in un modello sperimentale. Sono possibili interazioni con glucosidi digitalici e antiarritmici. E' stata descritta una attività ipolipemizzante, in particolare sulla LDL e VLDL, e antilaterosclerotica del Biancospino, nei ratti alimentati con dieta lipopiemizzante. Questa azione è stata poi verificata sulla capacità dei principi attivi di prevenire la formazione di placche aterosclerotiche in un modello sperimentale. Sono possibili interazioni con glucosidi digitalici e antiarritmici.

#### Posologia consigliata

Opercoli o capsule di 250 mg concentrato totale (titolato all'1% di flavonoidi totali calcolati come Iperoside); 3-4 capsule al dì.

Tintura madre: 20-30 gocce 3 volte al dì.

#### IPERICO

L'*Hypericum perforatum* L. è una pianta erbacea di cui si usano le sommità florite, dotate di azione antidepressiva e riequilibrante il tono dell'umore. I principi attivi sono in particolare costituiti dai

derivati naftodiantranidi (definiti "ipericine") che comprendono l'ipericina, la pseudopericina, la isolpericina, la protoipericina, la ciclopseudopericina. Sono presenti anche flavonoidi glicosidi, biflavoni, proclanidine, fyllopropani (in quantità modesta), acilflorogluculano, liperforina.

#### Impieghi clinici

L'azione antidepressiva dell'Iperico è stata confermata da numerosi studi condotti sia con placebo che attraverso il confronto con antidepressivi noti, quali la sertralina, la fluoxetina e la paroxetina, tanto che in Germania l'Iperico è approvato dalla farmacopea per il trattamento della depressione e dell'ansia. L'efficacia dell'Iperico è paragonabile a quella della Imipramina o maprotillina. E' stata effettuata una metaanalisi di 23 studi randomizzati con Iperico, che hanno coinvolto un totale di 1757 pazienti con depressione lieve e moderata. La conclusione è stata che l'estratto di Iperico, valutato dopo 2-4 settimane, è superiore al placebo ed efficace quanto gli antidepressivi classici. Il meccanismo di azione di *Hypericum perforatum* è quello di inibizione del re-uptake di serotonina e livello postsinaptico, di inibizione della captazione di norepinefrina e dopamina e di legame (in vitro) coi recettori del GABA. Alle dosi terapeutiche non c'è inibizione delle MAO, anche se l'Ipericina in vitro le inibisce. E' riferita da alcuni autori una certa azione ipotensiva. Se ne consiglia l'uso in gravidanza, in assenza di studi specifici. Sono possibili reazioni di fotosensibilizzazione e di interferenza con i farmaci antiretrovirali per l'HIV. L'Iperico può interferire col metabolismo della carbamazepina, chinidina, calcantagonisti, losartan, steroidi, tamoxifene, taxoto, digossina, teofilina, cilicosporina, estrogeni, warfarin, fenitorina, tolbutamide, digossina.

#### Posologia consigliata

Opercoli o capsule di concentrato totale da 250 mg (titolazione allo 0,2% di Ipericina totale, metod. HPLC); 3-4 capsule od opercoli al dì.

Tintura Madre: 20 gocce 3 volte al dì.

T19-Mar-2004 11:23 la 2003 BUGNION SPA 39 02 69303502

Nr. 8996 Rep. 8/15s

## PIANTE AD AZIONE EPATOPROTETTRICE E DIGESTIVA

### CARcioFO

Il *Cynara scolymus* L. appartiene alla famiglia delle Compositae e di esso vengono utilizzate le foglie, i principi attivi sono soprattutto acidi caffellchinidi (acido clorogenico, criptoclorogenico, neoclorogenico) e caldi dicafeellchinici (chardin), eterosidi flavonoidici, lattoni sesquiterpenici.

### Impieghi clinici

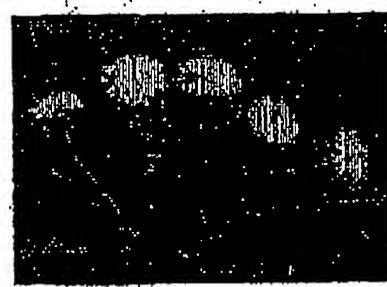
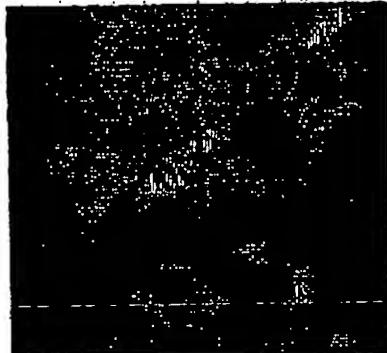
Il Carciofo è noto per la sua azione colesterolemizzante, blandamente ipoglicemizzante e diuretica. L'azione ipocholesterolemizzante è dovuta ad un effetto di inibizione della HMG-CoA riduttasi pari al 20% per una dose di d'estratto acquoso di *Cynara scolymus* di 7-100 microM. Il suo effetto è meno potente rispetto a quello delle statine, sebbene il meccanismo d'azione sia simile, ma più paragonabile a quello dei fibrati (circa la metà). In compenso la tollerabilità è alta in quanto il Carciofo esercita una azione epatoprotettiva, cosa accertata anche in situazioni sperimentali come il danno da CCL4 e altri agenti hepatotossici. È importante sottolineare l'efficacia del Carciofo come colaretico e colagogico, cosa che lo rende indicato nelle dispepsie, nelle forme di litichezza dovuta a litosi coledistica. La droga risulta altresì utile nelle forme di steatosi epatica e nelle sindromi metaboliche, in quanto esercita un effetto ureolitico (abbassamento dei valori azotemicci negli iperazotemici trattati per 4-6 settimane), ipoglicemizzante (inibizione della formazione del glucosio endogeno, dell'idrolisi del glucosio-6-fosfato, modesta inibizione dell'acido-

clorogenico sul trasporto del glucosio sulla mucosa intestinale), diuretico.

### Patologia

Concentrato totale: capsule od opercoli da 250 mg (titolato al 3.0% in acidi caffellchinidi come acido clorogenico) 3-4 capsule od opercoli al d.

Succo fresco di foglie: 3-4 cucchiai al giorno



### TARASSACO

Il *Taraxacum officinale* W. è una pianta erbacea della famiglia delle Compositae di cui si utilizza la radice. I principi attivi sono costituiti in modo particolare dai sesquiterpeni lattonici (eudesmanolidi e germacranolidi), triterpeni, acidi organici, steroli, inulina.

### Impieghi clinici

Il Tarassaco è noto da secoli per la sua attività "digestive" e "depurative". In realtà questo effetto è determinato da una azione importante sulla chiesi colestistica e sulla secrezione bilare. L'azione del Tarassaco può incrementare la colesesi di quattro volte rispetto al normale e si esplica in modo blando anche sulle ipercolesterolemie, iperglicemie, iper-

A sinistra: Pianta di Tarassaco.  
Sulla destra: Illustrazione di Tarassaco.



azotemie. È descritto un effetto diuretico. Nell'insieme, vista l'azione del fitocomplesso, le indicazioni principali sono i disturbi digestivi (dispepsie iposteniche), in particolar modo da lievi insufficienze epatiche e da discinesie delle vie biliari. Sindrome plurimetabolica. Da evitare nei soggetti con microlitiasi e sebbia delle vie biliari, in quanto l'azione

NOME DELLA PIANTA	FORMA FARMACEUTICA	INDICAZIONI	POSOLOGIA	AZIONE FARMACOLOGICA
<i>Cynara scolymus</i> L.	Concentrato totale Opercoli Succo fresco	Dispepsie Litichezza Steatosi epatica Sindromi metaboliche	3-4 capsule od opercoli da 250 mg (titolato al 3.0% in acidi caffellchinidi come acido clorogenico) al d. 3-4 cucchiai di succo di foglie al giorno	Colaretico e colagogico Inibizione della HMG-CoA riduttasi Ipocholesterolemizzante Blandamente ipoglicemizzante e diuretico
<i>Taraxacum officinale</i> W.	Concentrato totale Opercoli Succo fresco	Disturbi digestivi (dispepsie iposteniche) Insufficienze epatiche Disturbi delle vie biliari	3-4 capsule od opercoli da 250 mg (titolato al 3.0% in acidi caffellchinidi come acido clorogenico) al d. 3-4 cucchiai di succo di foglie al giorno	Colaretico e colagogico Inibizione della HMG-CoA riduttasi Ipocholesterolemizzante Blandamente ipoglicemizzante e diuretico
<i>Urtica dioica</i> L.	Concentrato totale Opercoli Succo fresco	Disturbi digestivi (dispepsie iposteniche) Insufficienze epatiche Disturbi delle vie biliari	3-4 capsule od opercoli da 250 mg (titolato al 3.0% in acidi caffellchinidi come acido clorogenico) al d. 3-4 cucchiai di succo di foglie al giorno	Colaretico e colagogico Inibizione della HMG-CoA riduttasi Ipocholesterolemizzante Blandamente ipoglicemizzante e diuretico

Received Fax :

MAR 19 2004 5:21

Fax Station : ROSS P.C.

P. 9

19 Mar. 2004 11:24

BUGNION SPA 39 02 69303502

Tingliniu B. lab Nr. 8996 zon P. 9/1538

colagoga potrebbe scatenare delle colliche.

#### **Posologia**

Opercoli o capsule di 250 mg (titolati allo 0,009% in sesquiterpenilboni calcolati come diltroheptenalina acetato, metodo spettrofotometrico): 3-4 capsule od opercoli al dì

Tintura madre: 30 gocce 3 volte al dì  
Succo fresco: 3-4 cucchiaini al dì.

feico, dorogenico), mucillagini, inusina, acido gamma-guanidino-n-butirrico, oltre che da un olio essenziale.

#### **Impieghi clinici**

L'azione della Bardana è conosciuta dalla medicina popolare come "depurativo del sangue", diuretico e lassativo, oltre che per uso esterno nell'accellerare i processi di cicatrizzazione di feriti o lesioni cutanee. Di fatto gli estratti di Bardana proteggono gli epatociti dall'azione lesiva del tetrachloruro di carbonio e riducono l'assorbimento intestinale di colesterolo e di lipidi. La Bardana ha una azione inhibente la lipoxygenasi ed antiossidante, da cui probabilmente derivano le

sue proprietà cosmetiche e dermatoparative. L'olio essenziale di Bardana ha un effetto antistafilococcico e sulle malattie metaboliche la pianta agisce come antiuritistica e antinfiammatoria (riduzione della flogosi nel modello sperimentale di induzione con carragenina nel ratto). Non ci sono studi sugli usi in gravidanza.

#### **Posologia**

Concentrato totale: opercoli o capsule da 250 mg (titolazione all'1,9% di acidi caffellchinici, calcolati come acido clorogenico): 3-4 capsule al dì  
Succo fresco: 3-4 cucchiaini  
Tintura Madre: 30 gocce 3 volte al dì.

#### **BARDANA**

L'Arctium lappa L. è una Composita di cui si usa la radice e i cui principi attivi sono costituiti da acidi caffellchinici (caf-

X  
X  
X  
X